**Genesi del documento**

**Il percorso**

Il progetto per la riorganizzazione pastorale dell’Arcidiocesi di Udine sta giungendo alla fase finale.  
Il periodo di gestazione è stato lungo e laborioso. Nell’autunno del 2011 l’Arcivescovo ha convocato una commissione, affidandole il compito di predisporre un piano di lavoro al fine di recuperare innanzitutto gli elementi utili ad una corretta lettura della realtà in cui si trovava la Chiesa udinese. Un’importante indagine sociologica, affidata allo studio Tolomeo di Treviso, ha tracciato la linea di una trasformazione demografica importante che ridisegnerà in un prossimo futuro il territorio friulano sull’asse di nuovi sviluppi economico-commerciali. La ricerca ha offerto inoltre altre proiezioni: l’ulteriore contrazione demografica delle comunità di montagna e l’ulteriore spostamento dei poli di interesse dalle piccole comunità a specifici centri di interesse nel resto della Provincia; la contrazione numerica di presbiteri e religiosi, ipotizzando per il 2020 la disponibilità di solo cento presbiteri sotto la soglia dei settantacinque anni.

**L’identità ecclesiale e la missione**

Da questi e altri dati messi a disposizione, la commissione ha intrapreso un lungo percorso di riflessione che però ha voluto, innanzitutto, sottrarsi al rischio di ridursi a pianificare una sorta di “riordino” dal sapore più aziendalistico che ecclesiale. Si è scelto di lasciar riposare le carte del sociologo per riprendere in mano con calma i documenti del Concilio, del Sinodo Diocesano e del Magistero per ricomprendere quali sono gli elementi fondamentali di una corretta ecclesiologia. Così la commissione ha modificato il proprio approccio: all’ansia di dover risolvere problemi urgenti e diffusi (di cui si deve comunque avere una lucida consapevolezza) è subentrata la passione dell’annuncio; dalla preoccupazione di mantenere attivi “in qualche modo” servizi e strutture (spesso più paesani che ecclesiali) alla ricomprensione del compito primario di una comunità cristiana e cioè di portare "*il Vangelo a tutti, in tutti i luoghi, in tutte le occasioni, senza indugio, senza repulsioni e senza paura*”[[1]](#footnote-1).

**La redazione del Progetto**

Questo percorso di studio ha comportato diverse stesure di un progetto di riorganizzazione pastorale, fino all’individuazione di un possibile titolo: *«Siano una cosa sola perchè il mondo creda” (Gv 17,21): nuove opportunità per la presenza della chiesa sul territorio friulano. Le collaborazioni pastorali»*. In questo titolo la citazione evangelica chiarisce inequivocabilmente le ragioni del cambiamento: un invito appassionato a una nuova comunione ecclesiale in vista di un annuncio che – com’è chiarito dal sottotitolo – viene considerato come una nuova e provvidenziale opportunità pastorale della Chiesa Udinese che sente di avere una Buona Notizia di offrire al Friuli che sta cambiando.

A questo punto la riflessione teologica, i dati della lettura del territorio e i dati di proiezione dello studio sociologico sono stati messi a confronto e hanno offerto il materiale utile alla riorganizzazione delle foranie e alla progettazione delle Collaborazioni Pastorali. Si sono resi innanzitutto visibili i punti di forza di una Chiesa connotata da una chiara identità spirituale, fortemente radicata sul territorio e identificata dalle comunità parrocchiali diffuse capillarmente, molte delle quali ancora vitali e propositive. Nello stesso tempo è emersa la consapevolezza che per la crisi demografica, la migrazione delle persone in nuove aree urbane, il diverso approccio alla vita sociale, la mancanza di parroci e un allontanamento delle persone, soprattutto giovani dalla vita ecclesiale ha messo il luce che «molte parrocchie, negli ultimi tempi, non hanno più persone e risorse per mettere in atto, in modo efficace, tutte queste azioni a favore dei propri cristiani. Dobbiamo quindi constatare che non sono più in grado di svolgere in modo sufficientemente efficace la loro missione»[[2]](#footnote-2). Ecco la necessità di un nuovo progetto pastorale e di una nuova organizzazione della presenza cristiana sul territorio friulano.

**La redazione del Documento**

La Bozza del documento dal 2012 è passata cinque volte nel Consiglio Presbiterale, nel Collegio dei Vicari Foranei, nel Consiglio Pastorale Diocesano e quattro volte nell’incontro dei direttori degli Uffici Pastorali Diocesani in seduta ordinaria o insieme in assemblea, una lettura del documento l’hanno fatta anche i presbiteri giovani nell’ambito dei loro incontri di formazione e una lettura è stata condivisa anche dai diaconi permanenti. Dopo ciascuno di questi incontri alla commissione è stata inviato il verbale con i rilievi, i suggerimenti, le integrazioni che sono stati recepiti e hanno chiarito e arricchito il testo che ora è giunto alla “Bozza Finale”. “Bozza Finale” significa che si tratta di un documento ancora aperto che viene offerto a tutto il presbiterio e ai Consigli Pastorali Foraniali per una ulteriore occasione di confronto con l’intento di giungere ad un testo ampiamente condiviso e arricchito dall’apporto di tutta la Chiesa Diocesana.

1. Esortazione apostolica *Evangelii gaudium,* n.23 [↑](#footnote-ref-1)
2. Bozza del Documento: “Siano una cosa sola perchè il mondo creda” (Gv 17,21): nuove opportunità per la presenza della chiesa sul territorio friulano. Le collaborazioni pastorali”. [↑](#footnote-ref-2)